



Associazione Impegno e Partecipazione

Notiziario dell'Associazione Impegno e Partecipazione

La nuova numerazione civica non è una priorità!

In questi giorni è stata consegnata a tutte le famiglie ciliensi una comunicazione da parte dell'amministrazione comunale avente per oggetto la rilevazione dei numeri civici.

Nel volantino però non è detta tutta la verità e alcuni passaggi sono scritti in modo da far intendere che, tra gli altri, anche i consiglieri comunali di Impegno e Partecipazione abbiano avallato tutta l'operazione.

Quindi completiamo la spiegazione e diciamo bene tutto, senza tralasciare i dettagli che chi ha scritto il volantino non ha voluto mettere ma che forse interessano di più ai cittadini.

Nel volantino si dice che:

⇒ Le tre commissioni hanno votato all'unanimità che il sistema metrico sia migliore rispetto al sistema tradizionale in quanto il numero civico una volta attribuito con questo metodo non sarà più cambiato in quanto con la numerazione metrica ad ogni singola abitazione sarà sempre la stessa

• *Si. Tutti hanno concordato che il sistema metrico sia migliore di quello attualmente in uso.*

⇒ Ceggia, insieme al comune di Fossalta di Piave, ha ricevuto un contributo regionale, per realizzare questo intervento.

• *Si. Il comune riceverà dei soldi per questa operazione.*

⇒ Il sistema metrico consente più agevolmente rispetto all'attuale, in

certi casi, ai mezzi di soccorso, alle forze dell'ordine e ai servizi postali di raggiungere le nostre abitazioni senza errori o intoppi.

• *È indubbio che una volta "battezzato" il numero civico di un edificio in modo metrico, questo non cambierà più e la toponomastica resterà sempre la stessa.*

Quello che non viene detto:

La Regione finanzia per METÀ il costo dell'operazione e solo per l'adeguamento della struttura informatica comunale, per pagare i rilevatori che andranno a fotografare e censire le abitazioni, per pagare i nuovi numeri da incollare vicino al cancello.

L'altra metà è a carico del Comune, cioè a carico di noi cittadini. Significa che, se il progetto costerà 96.000 euro, NOI dovremo tirarne fuori 48.000!!!

Nella commissione del 2 maggio 2012 il vicesindaco Graziano Vidali, sostenitore dell'iniziativa, ha prospettato un costo di circa 18 euro per famiglia. (Le aziende di Ceggia pagheranno di più.)

Impegno e Partecipazione in commissione ha detto che il sistema metrico è valido ma che, di questi tempi non è il caso di chiedere ulteriori soldi alle famiglie. Già siamo tartassati di tasse, ci sono famiglie ed aziende in difficoltà, perché dobbiamo tirare fuori ancora se non siamo obbligati?

Infatti non c'è alcuna legge che ci impone di passare al sistema metrico

ADESSO.

È la volontà della amministrazione, non di Impegno e Partecipazione.

Noi abbiamo detto che il sistema metrico è una bella cosa ma abbiamo proposto di adottarlo in tempi migliori, quando non sarà faticoso far tirar fuori i soldi dalle tasche dei cittadini.

In commissione è stato riportato che l'80% dei numeri dovrà essere cambiato. Silvio Florian in commissione ha espresso perplessità su questa affermazione (verbale del 4-/08/2011).

Un'altra cosa che viene detta nel foglio: "L'amministrazione comunale si farà carico di agevolare le famiglie per tutti gli aspetti burocratici che, inevitabilmente, si presenteranno"

Proviamo a pensare a quali siano questi aspetti burocratici: dobbiamo comunicare ai vari enti o ditte di cambiare il nostro indirizzo.

Se per patente, carta di identità, USSL i disagi potrebbero essere nulli, immaginiamo che gli uffici comunali si faranno carico della comunicazione ai gestori di energia elettrica e gas.

Per l'energia elettrica informando l'ENEL e per il gas informando Asco che a loro volta dovranno comunicarlo ai vari gestori. (Lo faranno gratis?)

Idem per l'ente gestore dell'acqua.

Ma per telefono fisso, cellulare, riviste a cui siamo abbonati, giornali, l'assicurazione dell'auto, l'assicurazione integrativa, la polizza

vita (per chi ce l'ha), l'azienda in cui si lavora, la scuola dei figli, associazioni a cui siamo iscritti, ecc.

Dovremo avvisare tutti costoro che c'è stata una variazione nel nostro indirizzo.

E ciascuno di noi dovrà farlo per proprio conto (la mia assicurazione è diversa da quella di un altro; non si può fare tutto in automatico; solo io so qual è la mia assicurazione)

Anche questo è un costo, anche se nascosto: tempo perso per effettuare la comunicazione, busta e francobollo o telefonata, se possibile.

E poi, siamo tutti in grado di farlo da soli? Quanti avranno bisogno dell'aiuto del personale del comune per farlo? Quando potranno queste persone venire a casa nostra per aiutarci? O dovremo andare noi in comune per farci aiutare?

Abbiamo bisogno adesso di preoccuparci di questo?

Questi sono ulteriori disagi e costi "nascosti" che dovremo sopportare

Una piccola nota per le aziende: oltre a pagare di più, come prospettato dal vicesindaco Vidali, dovranno: comunicare la variazione alla camera di commercio, cambiare la carta

intestata, lettere, buste, timbri, ecc e dovranno utilizzare un impiegato per fare questo. Diciamo che questo impiegato sia bravo e faccia tutto in una sola ora (gli impiegati nel nord-est sono allievi di superman), quanto costerà in realtà questa operazione all'azienda?

Come al solito quelli che adesso ci stanno governando non ascoltano, non vogliono confrontarsi, non vogliono ascoltare i suggerimenti e le opinioni degli altri.

A margine ricordiamo che il responsabile dell'Ufficio dei servizi demografici del comune di Ceggia, quindi un tecnico, intervistato dal Gazzettino il 30 dicembre 2011, in base a sue considerazioni, definisce l'operazione "cervellotica e inadatta per la nostra tipologia delle vie".

E noi ci chiediamo: ma perché vogliono a tutti i costi spendere 96.000 euro (metà della Regione Veneto e metà nostri)?

Come saranno impegnati quei soldi?

A. I rilevatori dovrebbero essere a costo zero per il comune visto che sono lavoratori in mobilità;

B. Una piccola parte dei soldi servirà per comperare le targhe coi numeri

da appendere;

C. La maggior parte dei soldi servirà per pagare la ditta che sarà incaricata ad adeguare il sistema informatico comunale.

Infine delle considerazioni :

- Perché il foglio non è firmato dal sindaco o dal vicesindaco ma è genericamente siglato "L'amministrazione"?

- La prima commissione si è tenuta il 28 luglio 2011 e la seconda il 02 maggio 2012. Se veramente ci tenevano tanto a questo progetto le commissioni avrebbero potuto essere tenute prima.

- Se, come viene scritto nella comunicazione, "l'amministrazione comunale già da alcuni anni stava valutando di affrontare questo argomento" perché nel loro programma elettorale di questo non c'è nessuna traccia?

- Le amministrazioni che si sono susseguite nell'ultimo decennio non hanno forse peccato di poca lungimiranza concedendo l'espansione di tante abitazioni e ponendosi solo a cose fatte che è meglio rivoluzionare anche tutta la numerazione del paese?

TAV

La nuova linea ferroviaria ad alta velocità sta mettendo in evidenza tutti i limiti della politica e dei nostri politici.

Invece di sedersi intorno ad un tavolo e cercare di trovare una soluzione condivisa per il bene dei cittadini, si assiste ad un susseguirsi di proposte e prese di posizione di gruppo.

Ci riferiamo per esempio alle dichiarazioni della presidente della provincia e sindaco di San Donà che propone una fermata della TAV in riva al Piave, provocando le ire del sindaco di Portogruaro.

Vi è il sindaco di Meolo che chiaramente dice che lui è favorevole al trac-

ciato litoraneo, quello che dividerà in due le campagne a sud ma che passerà lontano dalla sua cittadina.

Vi è un gruppetto di sindaci (Marcon, Fossalta di Portogruaro, Ceggia) che, analizzando il nuovo tracciato ferroviario che passa a fianco dell'attuale, propongono lunghi tratti in galleria...

Undici sindaci, guidati dalla sindaca di Quarto d'Altino (Ceggia, Roncade, Quarto, Marcon, Portogruaro, San Stino, Fossalta di Portogruaro, San Michele al Tagliamento, Noventa di Piave e Cessalto) hanno presentato al commissario Bartolo Mainardi un documento in cui gli si chiede un dibattito pubblico sul tracciato alternativo

dell'Alta velocità.

Il commissario ha risposto dicendo che ciò che gli è stato presentato è un documento politico e di prendere atto che, al momento, i sindaci non sono d'accordo sull'ipotesi alternativa al tracciato litoraneo.

Ora la scadenza data è il 30 giugno e Mainardi invita i sindaci ad assumersi le proprie responsabilità, altrimenti per lui resta valido il tracciato litoraneo.

A Ceggia, come dichiarato dal sindaco Beraldo, dal nuovo tracciato sono interessate 15 abitazioni che si trovano sul lato verso Cessalto.

Ex base: un altro tentativo fallito. Cresce l'esperienza...

Ci ricordiamo quando il sig. sindaco Beraldo decise di far installare una struttura fotovoltaica nel bel mezzo del prato davanti al comune, nella piazza dove c'è la bandiera, il monumento ai caduti.

Quanti cittadini, persone normali, pensarono: "che stupidaggine" oppure "che schifo, che bruttura".

Il nostro sindaco, trattando tutti come degli ignoranti (dal dizionario: "colui che ignora - non conosce - un fatto, un dato, qualcosa) pacatamente e con bonarietà ci spiegò che l'albero era lì per il suo alto valore simbolico, perché a Ceggia ci teniamo tanto al fotovoltaico, perché quello sarà il futuro.

E gli ignoranti continuarono a non capire...

Ci siamo dovuti tenere l'albero e qualcuno, tra i più intelligenti, magari avrà anche pensato: "che sindaco illuminato". Lui sì che ci vede avanti. Lui sì che saprà, col fotovoltaico, risanare i conti del comune."

Andiamo più indietro nel tempo.

Il sindaco, prima di presentarsi alle elezioni, aveva fatto un programma elettorale, lo aveva stampato in un libricino e lo aveva distribuito.

Molti cittadini di Ceggia lo votarono per quello che lì stava scritto. C'erano tante belle cose, che non sono ancora state attuate, e del fotovoltaico non si faceva cenno.

Una volta sedutosi sulla poltrona cosa ha fatto?

Ha subito deciso di imbarcarsi in una impresa che, ormai lo abbiamo capito tutti, lui e i suoi collaboratori non sono in grado di gestire.

Ci ricordiamo il primo bando fotovoltaico per come è andata a finire: un

disastro.

Prima della pubblicazione del bando, prima di quella gara, gli erano stati dati dei suggerimenti che non sono stati ascoltati. Non meritavano neanche un po' di attenzione.

Uno dei suggerimenti, che tramite i nostri rappresentanti in consiglio comunale gli abbiamo dato, era: cedete solo il diritto di superficie, non pubblicate il bando in quei termini.

Cedere il diritto di superficie significa ricevere un affitto per il terreno e i rischi di impresa e la gestione sono a carico di chi si aggiudica la gara.

Di fatto, anche a causa delle clausole che erano state messe, l'operazione è andata male.

Una opportunità bruciata!

(Con un costo per il comune quantificato in circa 40.000 euro)

Però ci sono state le dichiarazioni ufficiali: "abbiamo fatto esperienza".

Ok, tutti hanno diritto di fare esperienza...

Sarebbe meglio che però le esperienze fossero state fatte coi soldi loro, non con quelli della comunità.

Continuiamo ad analizzare i fatti.

Dopo l'esperienza fatta gli ignoranti cittadini si aspettavano che, gli ormai diventati saggi amministratori, la seconda volta sarebbero andati a colpo sicuro.

Quindi, con calma, con molta calma - ci hanno messo due anni - hanno deciso di fare un altro bando. Oh, che strano bando. Questa volta c'è scritto che viene ceduto il diritto di superficie.

Mamma mia!. Ci sono voluti due anni per recepire il suggerimento!

Ma in due anni le cose sono cambia-

te. Quello che era valido allora non è proprio lo stesso ora.

Col passare del tempo il contributo dello Stato, l'ormai famoso GSE, è diventato sempre più piccolo e diventa sempre meno conveniente installare impianti.

Il secondo bando è stato pubblicato e due grandi aziende hanno provato a partecipare.

Anche questa volta è stato un fallimento!

È interessante leggere, tra le altre, anche questa considerazione a giustificazione dell'annullamento: (delibera di giunta n.29 del 7 aprile 2012)

«**Considerato** che nelle more dell'aggiudicazione della gara si sta profilando il "quinto conto energia" che dalle bozze diffuse sembrerebbe ridurre notevolmente gli incentivi ed escludere le basi militari dai siti incentivabili » (omissis) «**delibera** Di non dare corso all'aggiudicazione»

Si potrebbe pensare che si siano resi conto, durante il periodo di gara, che lo Stato stava cambiando le regole!

(Dobbiamo osservare che tra gli addetti ai lavori era da un pezzo che circolavano voci a riguardo).

Se avessero pubblicato questo bando due anni fa, quando lo stato dava buoni incentivi per gli impianti, magari le cose sarebbero andate diversamente!!!!

E così Ceggia, che avrebbe dovuto risolvere un parte dei propri problemi col grande impianto fotovoltaico, questo impianto non ce l'ha.

E l'albero in piazza sta ancora lì, a ricordarcelo.

Consorzio Servizi Tecnici: salasso per il Comune

E' in liquidazione il consorzio servizi tecnici, un consorzio istituito circa venti anni fa dai Comuni di Ceggia, Fossalta di Piave, Noventa di Piave e Meolo per supportare le amministrazioni nelle pratiche tecniche.

Ogni Comune pagava una quota in base ai servizi di cui usufruiva; fino al 2010 quando il Comune di Meolo ha deciso di uscirne perché non remunerativo con la conseguente messa in liquidazione.

Ogni Comune ha dovuto farsi carico dei costi di liquidazione e dei dipendenti (al Comune di Ceggia è

stato assegnato un lavoratore a tempo pieno ed un altro in part-time).

Ricordiamo che il direttore del consorzio era il nostro ex segretario Comunale, dott. Puppulin.

In un consiglio comunale di Giugno il nostro sindaco dichiarò che, pur non avendo dati definitivi, non ci sarebbero stati particolari oneri a carico del Comune di Ceggia.

Grande è stata la sorpresa quando, nel Consiglio Comunale del 10 dicembre 2011, in sede di variazione di bilancio, sono stati inseriti tra i costi ben **104.587,10 euro**

che, sommati a oneri già sostenuti precedentemente, portano a **127.112,00 euro** la quota con cui il nostro Comune deve concorrere alle spese della liquidazione del Consorzio ...

Come è possibile fare questi grossolani errori di valutazione ed arrivare a queste situazioni?

Chi aveva il compito di verificare i bilanci del consorzio per conto del Comune?!!!

Siamo alle solite ... intanto i cittadini pagano senza neanche rendersene conto ...

Servizi sociali

Stiamo affrontando una situazione economica difficile e molte, direttamente o indirettamente, sono le famiglie, Aziende, attività commerciali coinvolte.

Di fronte a questa situazione ci viene chiesto da più parti a livello comunale cosa si stia facendo e quale sia il termometro della situazione.

Purtroppo non siamo in grado di dare risposte se non evidenziare la difficoltà economica che stanno attraversando i comuni ed inevitabilmente anche il comune di Ceggia che, pur in tante ristrettezze, ha cercato di mantenere inalterate da anni le stesse risorse.

Non possiamo fornire certezze ma solo dei dati approssimativi del 2009.

Dopo le dimissioni dell'assessore ai servizi sociali Ferrari all'inizio del mandato e alla presa in pectore del

sindaco, abbiamo assistito ad una gestione 'tecnica' dell'assessorato, con programmi e progetti che si devono ancora vedere.

Considerata l'importanza dell'assessorato in questo particolare momento avevamo proposto :

- la nomina di un nuovo assessore,
- la convocazione dell'Unità di crisi,
- una maggiore valorizzazione della commissione affari sociali.

Le nostre proposte sono rimaste inevase tanto che l'Unità di Crisi, tanto decantata in campagna elettorale si è incontrata forse una o due volte in tre anni e la Commissione Affari Sociali si è incontrata l'ultima volta un anno fa.

Come possiamo dare risposte o affrontare situazioni se non si mettono in campo tutte le risorse a disposizione?

Certamente affrontare queste tematiche è difficile, ma a volte, lasciateci passare l'idea, la sensazione è che sia più comodo tenere 'nascoste' certe problematiche, invitando i bisognosi a rivolgersi alla Caritas, che in questo ultimo periodo ha visto incrementare sensibilmente le domande di aiuto.

Nel frattempo, come in un film che si vede continuamente nei TG, si parla di tutt'altro come ad esempio delle opere che si debbono fare o che si faranno o di concerti (che sicuramente hanno culturalmente la loro valenza).

Riteniamo che l'argomento rivesta una tale importanza a livello sociale che debba essere una priorità dell'azione politica-amministrativa.

La nuova farmacia a Ceggia NON è una priorità???

Non riusciamo a capire perché mai mercoledì 9 maggio 2012 il sindaco di Ceggia Massimo Beraldo abbia dichiarato al Gazzettino che avere una nuova farmacia non è una priorità.

Quale sarà mai la priorità che gli impedisce di dare il benessere all'apertura di una nuova attività commerciale che offre un servizio così importante ai cittadini?

Forse due farmacie si farebbero concorrenza?

Di solito, quando c'è concorrenza, i

primi a beneficiarne sono i cittadini.

Magari aumenterebbero anche i momenti in cui si potrebbe trovare una farmacia aperta durante i giorni festivi.

Una sana concorrenza può far solo bene alle tasche dei cittadini.

Non riusciamo quindi a capire questo prendere tempo.

Il nostro sindaco afferma che bisogna chiedere il parere della ASL, perché lo impone la Regione; poi

bisogna chiedere cosa ne pensano le associazioni di categoria (forse i farmacisti?) e infine verranno fatte delle valutazioni.

Ma come mai il sindaco di Meolo ha già indicato il sito di apertura della sua nuova farmacia?

Per Meolo una farmacia in più è una priorità, per Ceggia no.

A quanto pare noi abbiamo altre priorità.

Alberi fotovoltaici

A che punto siamo con il collegamento degli alberi fotovoltaici?

Alcuni stanno perdendo le foglie, altri devono ancora fiorire.

Vorremmo tanto non scrivere più riguardo a questo argomento ma la situazione attuale non ce lo permette.

I cinque alberi fotovoltaici collocati dietro le scuole elementari a tutt'oggi risultano ancora non collegati alla rete elettrica.

Come sarà ben noto, quelle strutture sono state consegnate in sostituzione dei pannelli che originariamente dovevano essere installati sui pali della luce.

Il tutto fa parte dell'ormai famoso contratto Beghelli relativo all'illuminazione pubblica.

Essi sono stati già più volte oggetto d'interrogazioni in consiglio comunale e la risposta dell'amministrazione è sempre attenta ad attribuire responsabilità ad altri.

Noi invece pensiamo che se l'ENEL non effettua il collegamento qualche problema tecnico ci debba essere.

Stiamo subendo due danni:

- il mancato introito derivante dalla vendita di energia
- la diminuzione progressiva degli incentivi prevista dal conto GSE.

Inoltre, senza fiorire, i nostri "alberi" perdono le foglie, può sembrare una battuta ma di fatto non lo è, possiamo osservare che alcuni pannelli si sono staccati dalla sede e stanno scivolando verso il basso.

Su questo fatto abbiamo recentemente scoperto che le suddette strutture date in compensazione sono prive di contratto di manutenzione.

A cosa possiamo attribuire tutto questo?

A mancanza di competenza tecnica?

A superficialità?

Di certo è che il tutto pesa sulle casse comunali sia per il mancato introito nella vendita di energia che per i costi di manutenzione che nel frattempo dovremo sostenere.

Opere per il nostro vivere quotidiano (senza pensare a cose faraoniche...)

Ceggia e acqua.

Due parole che ultimamente sono state vicine nelle cronache.

Si è parlato di acqua quando c'è stato il pericolo di esondazione del fiume Piavon.

Si è parlato di acqua quando giungevano segnalazioni di infiltrazioni dal tetto della nuova scuola elementare.

Si è parlato di infiltrazioni dal tetto del palazzetto dello sport.

Scende la pioggia (non è una canzone) nella palestra della scuola media.

Nella speranza che a tutte le cause di circolazione di quest'acqua si sia posto o si stia ponendo rimedio, ci chiedono di segnalare due ulteriori casi in cui l'acqua di Ceggia è protagonista.

Il primo caso riguarda sempre la nostra amata nuova scuola elementare. (Sì, quella rotonda.)

Chi ha dei figli che la frequentano ha già capito di cosa si tratta: quando piove arrivare asciutti in aula è da considerarsi un miracolo.

Molti genitori ci dicono: bisogna rispettare gli orari, ed è giusto, ma se

si arriva un minuto prima dell'orario di apertura della scuola si deve aspettare FUORI.

Si deve aspettare all'esterno finché il cancello viene aperto e una volta in cortile, si deve aspettare, sempre sotto la pioggia, che l'intasamento davanti all'ingresso, dovuto ai bambini che devono riporre gli ombrelli, si risolva.

Bisogna pazientemente aspettare. Sotto la pioggia.

Se la pioggia è leggera il disagio è minimo ma se è fitta e magari tira vento i vestiti bagnati sono quasi certi.

Si osserva: una pensilina davanti all'ingresso per proteggere le persone sarebbe di molto aiuto (le persone sono più importanti delle biciclette, anche a nostro pensare...)

Il secondo caso riguarda il marciapiedi di Via Dante dal lato della scuola media.

Questo marciapiedi è talmente dissestato a causa delle radici degli alberi che camminarci sopra è come affrontare un percorso ad ostacoli.

Quando piove ci sono avvallamenti

pieni d'acqua che costringono i ragazzi a camminare sul cordolo dell'aiuola e a volte a spostarsi in strada (con ciò che questo comporta).

Anche la strada non è da meno.

Vi è un punto in cui si forma sempre, immancabilmente, una pozza d'acqua che non defluisce nella caditoia

Passare sul marciapiedi è quindi una sfida.

Bisogna stare attenti a dove si mettono i piedi e nel contempo bisogna muoversi quando non ci sono auto in transito.

Guai a distrarsi.

Se passa una macchina si alzano degli spruzzi che immancabilmente "lavano" il malcapitato che non è stato abbastanza veloce o abbastanza attento.

Potrebbero farci un videogame: bisogna raggiungere la scuola senza mettere i piedi nelle pozzanghere e senza essere lavati dal passaggio delle auto. Chi arriva a scuola asciutto prende 100 punti.

Speriamo che, se un giorno si deciderà di sistemare il marciapiedi, ci si ricordi di sistemare anche la strada.

Le buone notizie.

Emessa la sentenza di primo grado per la scuola elementare Collodi

E' quanto emerge dalla sentenza civile emessa dal Tribunale di San Donà sul caso della scuola elementare, chiusa nel 2005 pochi mesi dopo l'apertura per i malesseri accusati da alunni e insegnanti.

Tra gli 855 mila euro (una parte di ciò che realmente è stato speso) che le imprese costruttrici dovranno versare come risarcimento al Comune figurano anche 70 mila euro che il Tribunale ha quantificato come dan-

no di immagine subito dal Comune

L'amministrazione, sui giornali prima e in conferenza stampa poi, ha elogiato il proprio operato e le scelte di aver richiesto il risarcimento dei danni compiacendosi per gli oltre 800.000 euro da ricevere.

Ricordiamoci anche che gli amministratori allora agirono soprattutto grazie alla costruzione di un gruppo di genitori che svelò la verità e portò

con insistenza alla rimozione del pavimento avvelenato, promuovendo a proprie spese assemblee pubbliche con esperti e medici, partecipando alle conferenze dei servizi, ecc, e che la scuola venne chiusa solo 4 MESI dopo queste segnalazioni.

Molti di noi ricordano che, nelle prime assemblee pubbliche, veniva dichiarato che, in fondo, bastava aprire un po' le finestre al mattino ...

Le buone notizie

Sono iniziati i lavori di sistemazione del piazzale della stazione ferroviaria

Sono previsti 136 posti auto per la sosta prolungata nella zona dell'ex scalo merci, a cui si aggiungono sei posti per la sosta breve, parcheggi per i disabili e 144 stalli per moto e bici.

Il progetto è interamente finanziato dalla Regione Veneto ed ha un

costo complessivo di 1 milione e 375 mila euro.

Tutta l'operazione fa parte del complesso di infrastrutture che permetteranno di realizzare la SFMR ovvero la metropolitana di superficie.

È stato detto che, quando tutta

l'operazione sarà completata, sulla tratta Portogruaro – Venezia circoleranno treni ogni 20 minuti permettendo una agevole mobilità su rotaia.

I lavori dovrebbero essere completati entro un anno.

Lavori di scavo del fiume Piavon

Come aveva promesso il Consorzio di Bonifica ha appaltato i lavori di scavo del fiume Piavon e la ricostruzione degli argini.

Per settimane abbiamo visto gli operai sulle barche "pescare" il fango dal fondo per poi depositarlo sul campo che si trova tra la ferrovia e la ditta Italpali.

Ora sembra che la fase di scavo sia finita e si deve attendere che la terra "si asciughi" e si compatti.

Il passo successivo, probabilmente a fine anno, sarà di riutilizzare la terra per rinforzare gli argini.

Forse, prima di procedere con l'operazione, potrebbe essere neces-

sario impiantare dei pali (o comunque prevedere delle opere di rinforzo) nei punti in cui l'argine ha ceduto.

Il passo successivo toccherà al comune di Ceggia e riguarderà la ricostruzione dei muretti.

Notizie dal mondo dello sport

Segnaliamo l'importante risultato ottenuto a livello nazionale dai nostri ragazzi della Scuola Media G. Marconi ai Giochi Sportivi i Studenteschi nel tiro con l'arco svoltisi a Policoro (Matera).

I risultati:

- Oro individuale: Anna Perazza;
- Oro a squadre: Anna Perazza, Beatrice Marin e Giulia Carrer;
- Argento individuale: Luca Davanzo.

Il Marconi è il primo istituto nel medagliere finale.

Complimenti ai ragazzi, all'associazione arcieri ciliensi, all'istruttore e giudice di gara nazionale Gianfranco Fornasier, al prof. Gianluca Grasso che ha seguito gli atleti e alla dirigente scolastica Flaborea.

Le ragazze della pallavolo, dopo la travolgente promozione dello scorso anno, hanno ripetuto l'impresa conquistando la promozione in serie C con una doppia sfida mozzafiato con l'Este.

Complimenti alle atlete: Sara Colosso, Maddalena Borga, Sara Borto-

luzzi, Elisa Boscoscuro, Laura Carpenedo, Vittoria Dainese, Lisa Doretto, Chiara Giuliani, Rachele Pasquon, Vanessa Polloni, Alice Scarpa, Silvia Tieppo, Martina Vitturi, all'allenatore Stefano Lorenzon, al dirigente accompagnatore Paolo Tamai, e al presidente Luigino Colosso.

Un altro grande risultato ottenuto da un team di Ceggia.

Vecchi partiti in crisi

Si è da pochi giorni concluso il voto amministrativo che ha interessato diversi comuni italiani.

Quello che sicuramente ha colpito di più è stata la enormità di liste civiche, poche delle quali lo erano veramente.

La grande maggioranza di esse nascondeva partiti e alleanze in molti casi anomale.

Per essere più chiari: abbiamo potuto vedere partiti divisi con i loro appartenenti che si sono trovati in liste contrapposte. Fatti verificatisi ad esempio a Jesolo, a Caorle e precedentemente a Eraclea.

Forse è legittimo a questo punto pensare che molto spesso l'interesse preva-

le sull'ideale.

Eppure questa gente continua a parlare e mettere in guardia dall'antipolitica.

I nostri rappresentanti in consiglio comunale hanno chiesto al sindaco che a sua volta parlava di antipolitica che cosa essa fosse, perché gli stessi ritenevano che non ci fosse nulla di più antipolitico del comportamento a tutt'oggi tenuto dai partiti che attualmente ci rappresentano.

Non capiamo come può essere possibile che i partiti siano proprietari di numerosi immobili di altissimo valore e abbiano i conti correnti che straripano di soldi dove alcuni privilegiati possono attingere per usi personali.

Non capiamo come sia possibile che i nostri rappresentanti in regione e in parlamento possano avere stipendi e pensioni esagerati, oltre ogni regola del buon senso.

Ma i nostri concittadini italiani, con il loro voto, hanno fatto capire che è finito il tempo di raccontare barzellette al popolo e, hanno mandato una forte ed improrogabile richiesta di cambiamento radicale.

È quanto mai necessaria una veloce moralizzazione della politica in generale.

Per sperare che questo avvenga c'è bisogno di persone nuove e soprattutto giovani.

Lo scandalo dei rimborsi elettorali.

Non siamo i primi a dirlo: cittadini e classe politica sembra procedano in direzioni opposte.

Mentre la maggior parte degli italiani è costretta a "tirare la cinghia" o a "versare lacrime e sangue" il Parlamento dà prova di inadeguatezza.

Se, per un momento i parlamentari, per scongiurare il pericolo della bancarotta dell'Italia, hanno capito e dato un segno di responsabilità, ora sembrano ritornare agli schemi di sempre: litigiosità, difesa degli interessi di parte e dei privilegi di casta.

Quello che si percepisce è una insensibilità verso il prossimo, una non volontà di rinnovamento.

Ciò che in questo momento fa aumen-

tare la rabbia è lo scandalo dei rimborsi elettorali.

Valanghe di denaro pubblico, di denaro nostro, non controllato e utilizzato per fini personali.

La stampa nazionale riporta cifre incredibili: dal 1994 gli sono stati dati 2,3 MILIARDI di euro. Quasi una finanziaria.

ORA tutti concordano sull'urgenza di una nuova legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

Ma già le voci che cominciano a girare tra gli addetti ai lavori parlano di nuove norme "all'acqua di rose": piccoli aggiustamenti senza variare la sostanza!!!

Noi ci attendiamo dalla politica TAGLI

ALLE SPESE.

Reali e subito! Non dalla prossima legislatura!

A luglio i partiti riceveranno un'altra rata dei rimborsi elettorali.

Diano un segnale forte: rinuncino a quei soldi e li devolvano, per esempio, a favore del volontariato.

Guardiamo inoltre a quei cittadini che in associazioni come la nostra si AUTO-FINANZIANO pur di garantire un modello trasparente e libero da imposizioni di partito, che lavorano non per logiche di potere, ma per uscire da un sistema deplorevole, Associazioni dove, anche in tempi come questi, ritengono importante non mollare, ma mettendoci del proprio, anche finanziariamente

Notizie politiche comunali

L'ex assessore Ferrari, eletto nella lista Beraldo, dopo che è uscito dall'amministrazione ed ha assunto l'incarico di coordinatore del PDL, ha preso le distanze dal Gruppo Consigliare 'Insieme per Ceggia', nato in campagna elettorale dall'alleanza PDL e Lega Nord.

I tre consiglieri comunali di 'Insieme

per Ceggia', tutti esponenti della Lega Nord, sono accusati di continue divergenze politiche con il PDL, in particolare sull'appalto calore e sulla variazione cartografica dell'ex base.

Inoltre, aggiunge Ferrari, l'impressione è che la Lega sia sempre più decisa a muoversi da sola alle prossime amministrative.

Non si è fatta attendere la risposta dei consiglieri di Insieme per Ceggia (PDL e Lega) che, pur assicurando il loro impegno fino alla fine del mandato, hanno accusato i vertici sovramunicipali del PDL di una incomprensibile nomina a coordinatore di Ferrari che, per il percorso politico intrapreso, non può essere considerato un idoneo interlocutore politico.

“Caricate gli uomini di pesi insopportabili e quei pesi voi non li toccate nemmeno con un dito”

E così ci siamo svegliati una mattina scoprendo di essere sull'orlo del baratro, di dover fare qualcosa di immediato e forte, molto forte per non precipitare: ce lo hanno detto i nostri politici dopo aver per tanto, troppo tempo minimizzato, negato la crisi.

Loro, troppo occupati a salvare la “sedia” (così ricca di benefici, privilegi e, soprattutto “opportunità”) che occupano per “grazia ricevuta” dalle segreterie di partito, hanno deciso di non decidere lasciando il campo ai “tecnici” non per riconosciuta “manifesta incapacità” ma per non perdere, con provvedimenti impopolari anche se utili, consensi e voti.

Hanno lasciato il campo a personalità competenti e di spessore, non legate ai partiti che però, per operare, abbisognano dell'appoggio di questi e quindi condizionabili.

Nemmeno in un momento così critico e difficile cambiano però le cattive abitudini del nostro mondo politico e degli apparati statali: in faccia alle difficoltà di chi ha perso il lavoro e quindi la capacità di mantenere la propria famiglia, dei giovani che il lavoro non lo trovano e con esso nemmeno la speranza nel domani, di chi deve chiudere la propria attività aggiungendo al dramma personale quello di altre famiglie, all'assalto alle mense dei poveri di categorie sociali fino a ieri agiate, ... la cronaca politica riempie le prime pagine dei giornali (ma anche le seconde, le terze, ...) raccontando di reati di concussione, di corruzione, di abuso di potere.

Stiamo assistendo insomma a scene da fine impero: decine e decine

di milioni di euro sottratti alle casse dei partiti da tesorieri loschi e corrotti; milioni di euro che dalle stesse casse escono per la fuga all'estero, per essere impegnati in investimenti in oro o diamanti, per finanziare acquisti di appartamenti non certo da destinare ai senza tetto; leader ed appartenenti ai diversi partiti che fanno parlare di sé più che per le frequentazioni e gli interventi in aula o nelle commissioni di lavoro, per le presenze a cene, feste e festini, viaggi e vacanze dove le “quote rosa” hanno importanza strategica e lo sperpero è sovrano: appalti per grandi opere vinti dalle solite cricche con un traffico di bustarelle che ricorda le tangenziali nelle ore di punta.

Uno spettacolo indegno, deprimente, immorale!

Tutto questo da una classe politica con retribuzioni, compensi, liquidazioni, pensioni, benefici e privilegi che non hanno eguali, che il comune cittadino non riesce nemmeno a sognare!

Una classe politica, un sistema partitico che tutti noi, volenti o nolenti, continuiamo a foraggiare!

Dal 1994 ad oggi infatti lo Stato ha versato nelle loro casse, in barba ai 31 milioni di italiani che nel ‘93 hanno votato SI al referendum per abolire il finanziamento pubblico ai partiti, 2,3 miliardi di euro, di cui solo 580 milioni di spese elettorali documentate.

Dove sono finiti, come sono stati usati i rimanenti 1.700 milioni di euro?

Perché continuiamo a finanziare, tra l'altro, partiti che non esistono

più?

La forza e la decisione dimostrata nell'imporre sacrifici a chi questa crisi non l'ha né creata, né aggravata ma la sta solo subendo il Governo Monti la dimostri ora anche verso chi invece ci ha messo del suo a piene mani: ne va della sua credibilità! ne va della credibilità del paese Italia!

Deve avere la forza di calare la scure su tali privilegi, su tali sprechi e, soprattutto, saper imporre norme che moralizzino e rendano trasparente l'attività politica: solo così prenderà più valore ogni altro provvedimento e la ripresa non sarà un'utopia e si stempereranno quelle pericolose tensioni sociali che già sono emerse.

Non può uno stato civile e moderno permettersi di essere causa dei “suicidi per crisi”, delle “gambizzazioni”, degli assalti alle Agenzie delle Entrate ...

Deve insomma il Governo Monti, in questo suo tentativo, dimostrare assoluta autonomia e fermezza sia nei confronti di questi politici che delle pressioni dei così detti poteri forti ed imporre sacrifici e moralità a chi ne dovrebbe essere il modello.

Se ciò non accadrà subito, non domani (lo dobbiamo pretendere!) e se l'unità dei partiti, in difesa di se stessi, risulterà ancora una volta compatta e vincente allora sì non avremo più speranze e dovremo, purtroppo, rassegnarci ad essere per sempre e solo “il paese degli spaghetti e della mafia”.

I cittadini osservano

La nuova Piazza XIII Martiri: una storia infinita

I più attenti tra i cittadini di Ceggia si saranno accorti che da un bel po' di tempo le due fontane (o piscine? o vasche?) in centro sono state svuotate.

Ci siamo chiesti il perché ed abbiamo scoperto che sono state svuotate perché perdono.

Basta osservare dentro a quella posizionata davanti al bar per vedere che il fondo presenta dei buchi. Questo comporta delle infiltrazioni e quindi hanno giustamente deciso di svuotarle per evitare danni a terzi.

I lavori di ripristino sono stati quantificati in oltre 10.000 euro.

Noi ci chiediamo: ma come è stata costruita questa povera piazza?

Il selciato di sassi bianchi tra gli alberi si sta sgretolando.

Ricordiamoci anche del rifacimento del cordolo vicino all'asfalto (ora in cemento, prima in lastre di pietra) che si era rotto quasi subito a causa della cattiva messa in opera.

Ma chi ha controllato i lavori? Chi ha detto che andavano bene?

Ma come siamo sfortunati a Ceggia. Ci sarà una maledizione sulle opere pubbliche visto che molte, dopo un po' presentano difetti o cattiva qualità.

Ci viene in mente un detto popolare che una vecchia zia, che faceva la sarta, ripeteva per insegnare a controllare sempre la qualità dei vestiti da acquistare e di evitare quei negozi dove il venditore diceva: "saldo boton, finché el va fora del porton".

Perché ci sarà venuto in mente quel detto?

Chi si ricorda di Via Piavon?

Il 1° di aprile del 2010 (la data non l'abbiamo scelta noi, è il giorno in cui è comparso sul quotidiano) è stata pubblicata su La Nuova Venezia una dichiarazione dell'assessore all'urbanistica Mara Bragato che presentava la grandiosa sistemazione della via con un rialzamento della carreggiata in previsione di una fermata dell'autobus e un collegamento protetto con la passerella che attraversa il Piavon.

L'articolo terminava ricordando che in Via Piavon, con una spesa

preventivata di 508.000 euro, era prevista la costruzione di una nuova pista ciclabile (con annessa rotatoria?).

Sono passati più di due anni e non abbiamo visto niente né saputo più niente.

I soldi per fare il lavoro ci sono oppure no?

Se i soldi ci sono, facciamolo (in concomitanza alla sistemazione delle rive, per favore).

Se non ci sono, ci chiediamo perché un assessore faccia tali dichiarazioni presentando lavori e opere di cui non ha il controllo.

Forse è il caso di parlare di lavori quando si ha veramente la disponibilità del denaro altrimenti si finisce sul giornale a parlare di cose che ci piacerebbe fare.

O dobbiamo ritornare alla data della dichiarazione e pensare che l'articolo sia stato solo un pesce d'aprile?

E-mail ricevute (info@impegnoepartecipazione.it)

Caro direttore,

ho trovato la spiegazione del perché non stanno facendo nulla di serio per uscire dalla crisi attuale: un gruppo di alieni ha rapito tutti i nostri leader politici e li ha sostituiti con dei fantocci teleguidati, ai quali sono state date le fattezze dei primi ma non, ovviamente, la loro memoria storica.

Solo così riesco a spiegarmi come mai sento dire, da chi ha avuto la responsabilità della forza politica al Governo fino a pochi mesi fa, che occorre fare le dismissioni, tagliare la spesa e quindi le imposte.

Ora lo dicono? Ma non potevano farlo quando stavano al Governo?

Lì per lì mi viene il sospetto che ci prendano per il naso, ma mi sbaglio: loro sono in buona fede, solo che sono marziani arrivati da poco.

Solo così riesco a spiegarmi come mai sento dire, da chi ha la responsa-

bilità della vigilanza sui mercati finanziari, che occorre dire basta "alla dittatura dello spread, vista come ostacolo alle aspirazioni dei popoli. I cittadini non accettano di pagare su scelte su cui non sono chiamati a decidere".

Alcuni lo dicevano anche nel '68: basta con la dittatura dei voti, sono un ostacolo alle aspirazioni degli studenti.

Allora volevano il 6 politico: per quanto uno fosse asino, la sufficienza era vista come un diritto inalienabile.

Ora vogliono lo spread politico: per quanto il bilancio pubblico faccia acqua da tutte le parti, chi presta soldi allo Stato deve accettare lo spread imposto.

Ecco quindi che mi viene il sospetto che ci prendano per il naso, ma mi sbaglio: loro sono in buona fede, solo che sono marziani arrivati da poco, e di finanza non se ne intendo-

no molto.

Solo così riesco a spiegarmi come mai sento, ripetute fino all'ossessione come un mantra, le espressioni "rigore e crescita" e "rigore con equità", mentre invece vedo solo misure di rigore e nessuna misura seria per la crescita

Vedo un rigore che è ispirato a tutto meno che all'equità: imposte selettive, discriminatorie, in violazione degli stessi principi costituzionali e del diritto dell'Unione Europea.

Sembra che questi marziani si battano per un'idea, non avendone!

S. P.

N.D.R.: a causa della lunghezza, in questa email sono state tagliate alcune parti troppo "tecniche" con l'attenzione di non alterare il pensiero dell'autore.

L'amministrazione dovrebbe interessarsi a cose più importanti e utili e se gli amministratori ritengono che sia utile sistemare la numerazione che questa venga sistemata con il sistema numerico, inserendo dove possibile ad esempio 20/a, 20/b ecc... e

quindi senza modificare la numerazione esistente sia nelle vie storiche del paese sia in quelle nuove (la smettano di raccontare che non si può inserire la numerazione seguita da una lettera - visto che si trova in tutti i paesi e città).

La gente non ne può più di questi soprusi e decisioni calate dall'alto.

F. G.

Anche se la consultazione pubblica sulla spending review si è chiusa Martedì 29 maggio, credo sia comunque importante inviare una segnalazione in tal senso alla presidenza del consiglio dei ministri per stigmatizzare come anche nei piccoli comuni (anzi territorialmente piccolissimi visto che Ceggia ha una superficie di meno di 22 kmq), le velleità di alcuni amministratori vengano fatte passare come necessità prima-

rie per la comunità, necessità talmente pressanti da richiedere a cittadini e imprese un considerevole ulteriore esborso dopo IMU e balzelli vari introdotti in questi ultimi mesi.

Credo altresì che codesta associazione, potrebbe farsi promotrice di un libero comitato dei cittadini ciliensi che vogliono efficacemente opporsi a questa inutile e dannosa iniziativa, soprattutto in un momento in cui il paese è chiamato a far fronte anche

alle ulteriori spese per i danni causati dal terremoto in emilia.

Confidando in una vostra iniziativa, cordialmente vi saluto e ringrazio.

A. P.

Rinnovo del direttivo dell'associazione

Dopo tre anni è giunto il momento del rinnovo del direttivo della nostra associazione.

Il presidente, il vicepresidente e tutti i consiglieri attualmente in carica desiderano ringraziare gli associati e tutti i cittadini di Ceggia per gli apprezzamenti che in questo periodo sono stati a loro rivolti.

Consenso che deriva dal lavoro di squadra di tutti i membri dell'associazione che, con le loro proposte, con i loro suggerimenti ed anche con la loro presenza e solidarietà

hanno contribuito a portare l'associazione ad essere ciò che è diventata.

Siamo sempre stati convinti, e sempre di più lo siamo, che col confronto e con il dialogo, ascoltando le proposte di tutti si possa migliorare la nostra società.

Quando sono in pochi a decidere, quando non si ascoltano gli altri, quando non c'è confronto, i risultati si vedono, a livello locale e a livello nazionale.

Le assemblee, momento importan-

te per informare e per raccogliere suggerimenti, sono state e saranno per questa associazione uno dei momenti più importanti per pianificare insieme il futuro.

Il direttivo tutto è quindi solo il braccio operativo di ciò che viene proposto e suggerito in assemblea.

Un caloroso saluto a tutti.

Il direttivo di Impegno e Partecipazione

Cena del cinghiale: una serata coi fiocchi

Anche quest'anno ci siamo ritrovati "con le gambe sotto il tavolo" per la cena dell'associazione.

Il gran numero di iscritti (circa 250 persone) ci ha portato alla scelta di cercare un locale con una capienza sufficiente per far posto a tutti e per fortuna abbiamo trovato la giusta struttura e la disponibilità per poter organizzare la serata.

Il grande lavoro dei volontari e la perfetta organizzazione in cucina hanno permesso che tutto sia andato per il meglio.

Come annunciato durante la serata, una parte del ricavato è stata devoluta a due associazioni che si occupano di chi è in difficoltà.

Il primo contributo è stato consegnato alla Caritas di Ceggia ed il secondo alla Caritas Bosnia-Erzegovina per un progetto a favore di ragazzi disabili.

Grazie di nuovo a tutti i partecipanti ed un arrivederci alla prossima occasione conviviale.

DIVENTA PROTAGONISTA, DAI IL TUO CONTRIBUTO PER IL CAMBIAMENTO, PARTECIPA ALLE ATTIVITÀ, ISCRIVITI ALL'ASSOCIAZIONE IMPEGNO E PARTECIPAZIONE.

Per conoscenza

Questa edizione del Notiziario è stata divulgata dall'Associazione Impegno e Partecipazione a tutte le famiglie del territorio di Ceggia.

Per i soli soci vengono preparate del-

le edizioni supplementari riservate che vengono consegnate durante l'anno con lo scopo di aggiornare periodicamente sulle attività e sui fatti che interessano il nostro paese.

Ceggia, giugno 2012

Stampato da: Associazione Impegno e Partecipazione

Editore: Associazione Impegno e Partecipazione

Direttore Responsabile: ing. Mirko Marin

Iscritto al n°19 del registro Stampa del Tribunale di Venezia il 6/7/2011.

Orari di apertura della sede

• Martedì	10.00-11.30	
• Giovedì		19.00-20.00
• Sabato	9.30-11.30	

• Associazione Impegno e Partecipazione

• Sede operativa: Via IV Novembre, 16 Ceggia
• Sede legale: Via Noghera, 55 Ceggia

• Tel.: 0421 1885115
• Fax: 0421 1880157
• Web: www.impegnoepartecipazione.it
• E-mail: info@impegnoepartecipazione.it